

RADICI *intrecciate*

Past. Claudio Bellini

19/07/2026

La predicazione odierna riguarda la Parabola della zizzania e del buon seme, essa attraverso la semplicità dei suoi insegnamenti, ci incoraggia a crescere e ci mette luce sul perché esiste il male nel mondo e, soprattutto, come siamo chiamati ad affrontarlo e combatterlo. È proprio dalla semplicità delle parabole di Gesù che emergono le verità spirituali più profonde per la nostra vita cristiana. Il messaggio si articola in due momenti fondamentali: l'esposizione della Parabola e la successiva spiegazione da parte di Gesù.

Leggiamo in Matteo:

➤ Esposizione della Parabola

Matteo 13

24 Egli propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo, che seminò buon seme nel suo campo. **25** Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò della zizzania in mezzo al grano, e se ne andò. **26** Quando poi il grano germogliò e mise frutto, apparve anche la zizzania. **27** E i servi del padrone di casa vennero a lui e gli dissero: "Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?". **28** Ed egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". Allora i servi gli dissero: "Vuoi dunque che andiamo e la estirpiamo?". **29** Ma egli disse: "No, per timore che estirpando la zizzania, non sradichiate insieme ad essa anche il grano. **30** Lasciate che crescano entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio"».

LA BIBBIA

➤ Spiegazione della Parabola:

Matteo 13

36 Allora Gesù, licenziate le folle, se ne ritornò a casa e i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». **37** Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. **38** Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del regno, e la zizzania sono i figli del maligno, **39** e il nemico che l'ha seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. **40** Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. **41** Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità, **42** e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti. **43** Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda!».

LA BIBBIA

La prima parte dell'esposizione appare quasi schematica ma unendola alla successiva seconda parte, cioè alla spiegazione, se ne comprende il significato profondo. Quindi Gesù lascia la folla e si ritira in casa. Lì i suoi discepoli gli si avvicinano chiedendogli di spiegare la Parabola della zizzania nel campo. La risposta del Maestro è puntuale e solenne: colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo, il campo rappresenta il mondo, mentre il buon seme sono i figli del regno. Al contrario, la zizzania rappresenta i figli del maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura indica la fine dell'età presente e i mietitori sono gli angeli. Come la zizzania viene raccolta e bruciata nel fuoco, così avverrà alla fine dei tempi: il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli a raccogliere tutti gli scandali e gli operatori di iniquità per gettarli nella fornace ardente, dove ci sarà pianto e stridor di denti. In quel momento, i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Prima di tutto, comprendiamo che il piano originario di Dio è buono e benevolo: il Figlio di Dio semina il buon seme nel Suo campo, il che significa che il mondo, il creato e la creazione sono originariamente un buon campo. Tuttavia, la Scrittura specifica che il nemico agisce mentre gli uomini dormono. Questo dettaglio ci rivela che quando non vegliamo sul campo e subentra la disattenzione, permettiamo al nemico di infiltrarsi e di seminare la zizzania in mezzo al grano. Vegliare, dunque, diventa una necessità spirituale per rimanere attenti e non permettere semine maligne nelle nostre vite. Da ciò deriva una certezza: il male non fa parte del piano di Dio, ma è il frutto esclusivo dell'opera di chi si è ribellato a Lui. In questa semina e crescita un grande elemento di complessità è dato dalla natura stessa della zizzania che all'inizio nella fase dell'im maturità senza frutto, è quasi identica al grano.



**WHEAT: before it is fully ripe.
GRANO : il buon seme**



**TARES: Lolium Temulentum
ZIZZANIA : quasi identico!**

In questa fase di immaturità è visivamente difficilissimo distinguere la zizzania e il grano che stanno crescendo insieme e la reale separazione avviene soltanto con il passare del tempo, ovvero quando emerge il seme e la pianta porta il suo frutto.

GRANO - FRUTTO MATURO



ZIZZANIA - FRUTTO MATURO



Netta Distinzione alla Maturità

Il grano è tondo e biondo. La zizzania è scura, angolare e striminzita.

Come ci ricorda la Parola, l'albero buono si riconosce proprio dal frutto: nella fase della maturazione la zizzania, infatti, si rivela per ciò che è, un'erba infestante, infruttuosa, che cerca unicamente di togliere forza al grano. Come abbiamo letto nel versetto ventisette davanti a questa scoperta, i servi manifestano una reazione tipicamente umana e chiedono al padrone se devono andare a sradicarla. Anche noi, spesso, siamo tentati di voler eliminare il male immediatamente e con i nostri mezzi limitati, basti pensare a risposte estreme come la pena di morte. In questa urgenza di "fare pulizia", si possono identificare tre attitudini umane, che vanno a caratterizzare tre tipi di "sradicatori":

RADICI INTRECCIATE

1. IL GIUDICE: *"Quello non è un vero cristiano. Tagliamolo fuori."*
2. IL PERFETTISTA: *"Se non sei al 100% come dico io, non va bene."*
3. IL DELUSO: *"Questa persona mi ha ferito. La cancello dalla mia vita."*

PAST. CLAUDIO BELLINI

La vera difficoltà, quindi, non sta tanto nel riconoscere il grano dalla zizzania, quanto nel rischio concreto che l'azione del cogliere la zizzania finisca per estirpare — cioè strappare dalle radici — anche il grano. Gesù ci avverte che quando si ha l'attitudine a sradicare in modo totalitario, si finisce per distruggere anche il bene. Questo accade perché, sotto la superficie, le radici della zizzania e

quelle del grano sono intrecciate. Volendo cancellare il male con la forza dell'uomo, si rischia di eliminare la misericordia, la grazia e, di conseguenza, una parte stessa del bene.

La soluzione che Gesù propone è chiara: lasciare che entrambi crescano insieme fino alla mietitura. Il male non si sradica con la forza umana, ma si combatte. Dobbiamo ricordare che quando noi stessi eravamo nel peccato, Gesù non ci ha sradicati, ma ci ha accolti. Nel tempo attuale, che è il tempo della Grazia, la zizzania si vince fortificando il grano. Più le radici del grano diventano profonde e robuste, meno l'erba infestante potrà togliergli forza; siamo quindi chiamati a combattere il male proprio come un'opportunità per fortificarci nella fede.

Inoltre, per fede crediamo che la Grazia di Dio sia così potente da poter persino trasformare la zizzania in grano. Un esempio straordinario ci viene offerto da Giuda: Gesù conosceva il suo cuore e il tradimento che avrebbe compiuto, eppure non lo ha sradicato anzitempo dal gruppo dei discepoli. Di conseguenza, il nostro atteggiamento odierno deve essere intessuto di pazienza, misericordia e indulgenza, permettendo al grano di crescere affinché sia lo sviluppo stesso del bene a soffocare la zizzania.

Siamo dunque chiamati a compiere un passo decisivo: deporre le armi di sradicatori e indossare le armi di seminatori di bene (del buon seme). Il nostro proposito come figli di Dio è fortificare le radici del grano e portare frutto in abbondanza mentre affrontiamo e combattiamo il male. Questo concetto si collega perfettamente a ciò che Gesù dice in Giovanni al capitolo quindici quando parla della vite e dei tralci. Il Padre pota il tralcio affinché porti ancora più frutto e in questo non dobbiamo dimenticare che se senza Gesù non possiamo fare nulla, insieme a Lui invece, possiamo fare ogni cosa. Per far crescere frutto abbondante e nutrire le nostre radici, abbiamo a disposizione il migliore dei fertilizzanti: la preghiera in accordo.

Quando siamo profondamente radicati in Gesù, la zizzania smette di essere un problema. Lasciare crescere Dio dentro di noi ci rende forti, perché Lui è più forte di ogni male. Insieme a Lui faremo prodezze, restando saldi nella fede mentre aspettiamo con speranza quel giorno glorioso in cui: *«Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Matteo 13:43).*

Riassunto a cura di:

Luciana Cannavò